



## questionario

### per il seminario

### “Modelli di archivi audiovisivi e multimediali”

#### 1. DEFINIZIONE DI FILM

Nel suo statuto, all'art. 1, la Fiaf (*Fédération Internationale des Archives du film*), definisce il film nel modo seguente:

*“Per film occorre intendere ogni registrazione di immagini in movimento, con o senza accompagnamento sonoro, quale che sia il supporto: pellicola cinematografica, nastro video, videodisco, od ogni altro procedimento conosciuto o da inventare”.*

- ◆ **Concorda con questa definizione?**
- ◆ Condividi le sue conseguenze implicite, relative alla **non rilevanza ontologica di elementi come durata, genere, formato e standard e quindi alla parità sostanziale tra tutti i film su qualsiasi supporto e di qualsiasi durata e genere, senza gerarchie di valori se non quelli della loro qualità comunicativa-espressiva?**
- ◆ Ritieni che essa **sia conosciuta e applicata** dalle strutture di conservazione?
- ◆ E' molto diffusa, anche in ambienti specialistici, la convinzione che un “documentario” sia un prodotto diverso da un “film”, tanto da giustificare l'uso di due termini diversi (e non di aggettivazioni). Qual è la sua posizione nei confronti della **distinzione tra film di finzione e film documentario?**
- ◆ **Qual è il significato corretto del termine “audiovisivo”?**
- ◆ **Quali sono le differenze tra “film” e “audiovisivo”, tra “cinema” e “audiovisivo”?**
- ◆ Qual è stata la causa della **diffusione dell'uso di tale termine, che ha dato luogo all'espressione corrente “cinema e audiovisivi”?**

#### 2. FILM COME PRODOTTO, DOCUMENTO STORICO, OPERA D'ARTE

La Fiaf, nel suo statuto, parla di “film come opere d'arte e/o come documenti storici”.

- ◆ Concorda sul fatto che **un film è il risultato di un'attività produttiva, la quale combina insieme lavoro intellettuale, tecnologia e risorse finanziarie**, configurandosi quindi innanzi tutto come “**prodotto**”, che è sempre anche “**documento storico**” e soltanto in determinati casi “**opera d'arte**”?
- ◆ In genere, **la realizzazione di un film comporta un lavoro collettivo**. In tutte le tipologie di film sono presenti mansioni diverse con responsabilità diverse. Esse sono presenti nei titoli di testa e di coda (che oggettivamente gerarchizzano le funzioni). Esistono però prodotti filmici senza indicazioni di “responsabilità”, salvo quelle della “produzione”. Ciò è evidente soprattutto nei materiali filmici a carattere documentario, di cine-videoattualità, ecc. **Quali sono le ragioni di questa diversità di trattamento?**

#### 3. AUDIOVISIVI E MULTIMEDIALITÀ

Nello sviluppo delle nuove tecnologie collegate con l'informazione e la comunicazione, è apparsa la “multimedialità” (e quindi i prodotti multimediali): termine però usato con tanti significati.

- ◆ Concorda con la seguente **definizione della multimedialità**:  
*“sistema o strumento informativo su supporto elettronico, che adotta più strumenti comunicativi, come testi, grafica, film, animazioni, musica, parlato”?*

- ◆ Ritiene corretto **rivendicare al film una priorità temporale nella pratica di incorporare**, oltre alle immagini in movimento, **anche i suoni** (voci, musica, rumori), **immagini fisse fotografiche e iconografiche, animazioni grafiche, testi scritti?**
- ◆ Pensa sia plausibile proporre una **“multimedialità a centralità audiovisiva”**, in cui cioè immagini in movimento e suoni (in quanto linguaggi dinamici) costituiscano gli elementi caratterizzanti e fondamentali dello strumento multimediale?
- ◆ Ritiene che possa esistere un **rapporto tra “ambito filmico” e “ambito multimediale”**, studiando i possibili terreni comuni, in particolare riguardo alla presenza di materiali audiovisivi nei prodotti multimediali (CD Rom, DVD, siti web)?

#### 4. SUPPORTI, CONSERVAZIONE E RESTAURO

E' noto che fino agli anni cinquanta è esistito un solo supporto, la pellicola ottica. Successivamente sono apparsi i supporti videomagnetici analogici, in una grande varietà, e quindi quelli digitali, anche su videodischi. Sono evidenti le differenze tecniche tra i diversi supporti.

- ◆ **Lei ritiene che esista una metafisica “gerarchia dei supporti” o che le differenze di qualità in termini di comunicazione dipendano da fattori tecnologici?**

**Che valore ha oggi quanto affermato negli anni trenta del Novecento da Walter Benjamin a proposito dell'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità?** Il problema della riproducibilità in quali termini è tenuto presente nel mondo degli archivi audiovisivi?

- ◆ La varietà di supporti spesso condiziona le pratiche di conservazione e soprattutto le politiche di restauro all'interno delle strutture di conservazione di immagini in movimento. **A suo avviso, non sarebbe corretto e utile attenersi a una scelta**, nella conservazione e nell'eventuale restauro di un film, **tra la salvaguardia e il recupero delle immagini in movimento o del loro supporto?**
- ◆ **Come si pone il rapporto tra originale e copia nel supporto digitale?**

#### 5. USO E RIUSO DEL FILM

- ◆ **Condivide l'opinione che una funzione essenziale delle strutture di conservazione dei film sia quella di promuoverne la conoscenza, e quindi l'“uso”?**

Accanto **all'uso consueto consistente nella visione** dei prodotti finiti realizzati nei più diversi ambiti (cinema, televisione), **esiste una pratica consistente nella realizzazione di nuovi prodotti denominati “a base di archivio”, ovvero con “materiali di repertorio”**.

Il fenomeno si presenta in diversi modi:

- **film “antologici”**, basati cioè su sequenze selezionate dai film di cui fanno parte ma mantenute integre nel loro montaggio e nel loro rapporto con il suono,
- **film denominati comunemente “film di montaggio”**, nei quali i materiali originali sono scomposti nelle loro minime unità linguistiche (l'inquadratura) e riutilizzati in una nuova articolazione. Questa modalità è molto diffusa per i temi storici, e di recente si sta sviluppando anche per quel che riguarda i cosiddetti “film di famiglia”.

Anche se questa pratica non comporta alcuna distruzione dei prodotti preesistenti, proprio grazie al loro carattere “riproducibile”, sulla legittimità culturale ed etica del modo di trattare tali materiali come componenti di nuovi prodotti si sono sviluppate posizioni anche radicalmente diversificate.

- **Qual è la sua posizione in merito?**
- **Ha senso ammettere la legittimità di tale ri-uso per i film a carattere documentario, di cine-videoattualità, e non ammetterla per i film a soggetto?**
- **E' da questo ri-uso che sarebbe opportuno escludere i film “opere d'arte”?**

## DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE ED ECONOMICA

La materia è talmente vasta che in un seminario come quello progettato corre il rischio di una trattazione superficiale o di un peso eccessivo. Data però la sua rilevanza nella vita e nelle prospettive degli archivi audiovisivi, si ritiene utile tentare almeno di individuare i problemi nodali e di concordare metodologie permanenti di informazione e di confronto.

- ◆ Concorda sulla **previsione che su questo terreno si stiano diffondendo forme di conflitto di grande rilievo nel nuovo millennio che è iniziato? Se sì, può avanzare suggerimenti perché si sviluppino sedi e metodologie di confronto tra le diverse posizioni?**
- ◆ Considera **utile una riduzione del problema della proprietà intellettuale soltanto alle misure repressive per la difesa del suo aspetto economico contro l'attacco della "pirateria"?**
- ◆ Ritiene che **il problema della proprietà intellettuale comporti anche aspetti etici, oltre quelli economici** (in particolare, quelli del diritto della persona-autore e quelli della collettività)?
- ◆ Che valutazione dà del **fenomeno** (che si sta diffondendo denominandosi in vari modi: *open source*, *copyleft*) **di critica all'attuale regime internazionale che regola la proprietà intellettuale?**
- ◆ **Come si configura tale problema in rapporto al prodotto filmico**, considerando anche le profonde trasformazioni avvenute nelle sue forme possibili di diffusione (di uso ed anche di ri-uso)?

## 7. FENOMENO DELLA MOLTIPLICAZIONE DEGLI ARCHIVI AUDIOVISIVI

- ◆ Concorda che sia un dato indiscutibile una **moltiplicazione delle strutture di conservazione delle registrazioni di immagini in movimento**, sui supporti più diversi, che hanno assunto denominazioni differenti (cinetecche, filmoteche, archivi audiovisivi, mediateche, musei del cinema, ecc.) e che hanno esteso le loro competenze dai film su supporto pellicola ad altri supporti (videonastri, videodischi)?
- ◆ Concorda che si stia anche diffondendo, nelle strutture di conservazione delle registrazioni di immagini in movimento, un **ampliamento dei loro tradizionali settori d'intervento al nuovo settore della multimedialità?**
- ◆ Quale valutazione dà di questi fenomeni?
- ◆ E' d'accordo che la **disponibilità all'uso e quindi il diritto d'accesso generale alla consultazione** sono condizioni fondamentali per **una riconoscibilità e una legittimazione pubblica** delle strutture di conservazione delle registrazioni di immagini in movimento?
- ◆ E' d'accordo che - in rapporto alla loro natura giuridica - si configurino tre macrocategorie:
  - **archivi audiovisivi primari** (quelli il cui scopo principale è la conservazione)
  - **archivi di enti produttori** (televisioni, società di produzione),
  - **archivi annessi** (esempi: Enea, Fiat)?
- ◆ Ritiene che, ai fini di una categorializzazione, può essere utile una suddivisione del tipo seguente:
  - strutture operanti in campo audiovisivo (archivi, festival, teche, televisione, strutture di produzione e distribuzione audiovisiva e multimediale),
  - strutture mediatecali di enti statali e locali (ministeri, regioni, enti locali, altri enti pubblici),
  - strutture mediatecali di archivi tradizionali, di biblioteche e musei,
  - strutture mediatecali di università, accademie, scuole superiori e specializzate,
  - strutture mediatecali di teatri,
  - strutture mediatecali di istituti e associazioni culturali-politici-sindacali,
  - strutture mediatecali di aziende pubbliche e private?
- ◆ L'Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico ha già aperto sul suo sito web una **banca dati riguardante le diverse tipologie di queste strutture** e ne sta curando una versione a stampa. Ritiene che questa iniziativa abbia una utilità? Ha osservazioni o suggerimenti da dare?

## 8. ASSETTI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

- ◆ Concorda sulla considerazione che **dal punto di vista legislativo e istituzionali non vi è attualmente uniformità di approccio alla nuova realtà delle strutture di conservazione di documenti audiovisivi?**
- ◆ **Condivide l'attuale soluzione di una considerazione distinta (legislativa e politica) tra archivi audiovisivi primari (soltanto le cineteche) e tutte le altre tipologie, oppure auspica una considerazione organica (legislativa e politica) di tutti gli archivi audiovisivi, senza distinzione di categorie (pur con norme e provvedimenti che tengano conto delle diversità)?**
- ◆ **Concorda sul termine di 25 anni perché i film (nella definizione Fiaf) siano considerati beni culturali, oggetto di tutela** (secondo il testo unico n. 499 del 1998)?.

## 9. FORMAZIONE E ARCHIVI AUDIOVISIVI

Attualmente le professionalità che operano all'interno della gestione, conservazione, trattamento dei documenti filmici e non negli archivi audiovisivi possiedono formazioni differenti. Non esistono infatti strutture di formazione istituzionale ad hoc, in ambito universitario o nelle scuole d'istruzione superiore, per operare all'interno di cineteche, mediateche, archivi audiovisivi. E' recente il fenomeno dell'organizzazione di corsi e master dedicati a materie quali la catalogazione dei documenti audiovisivi, il loro trattamento, le loro valorizzazione e gestione.

- ◆ **Concorda su questa valutazione complessiva?**
- ◆ **Quali sono a suo avviso le ragioni di questo ritardo, o comunque di questa sottovalutazione dell'importanza di un'adeguata preparazione per coloro che lavorano nelle strutture di conservazione dei documenti filmici?**
- ◆ **In quali ambiti può essere promossa un'azione per sviluppare questa specifica formazione culturale-professionale, considerando anche la sua importanza crescente nel mercato del lavoro?**

## 10. STRUMENTI DI DESCRIZIONE E CONSULTAZIONE

E' nota la varietà dei modelli di descrizione degli aspetti anagrafici, tecnici e di contenuto dei documenti filmici, anche per ciò che riguarda la loro impostazione informatizzata.

- ◆ Ritiene auspicabile che **le norme di catalogazione della FIAF** - di cui si sta iniziando la revisione – **si adeguino alla definizione di film formulata dalla stessa FIAF**, e quindi prevedano la descrizione tecnica di supporti diversi?
- ◆ E' auspicabile **un'iniziativa collettiva degli archivi audiovisivi per costruire** – ferma restando l'autonomia dei rispettivi strumenti di descrizione e consultazione – **programmi e procedure che consentano l'interoperabilità tra i diversi archivi, anche per l'utenza?**

## 11. CONTRIBUTI LIBERI SU TEMI E RELATIVI QUESITI PROPOSTI DAI PARTECIPANTI